

AVVERTENZE

Abbonamento annuo L. 2. 50
fuori di Cesena . 3. 00

Redazione ed Amministrazione:
Contrada Chiaromonte N. 24.

Per le inserzioni in 4^a pag. e nel
corpo del giornale prezzi da con-
venirsi.

I manoscritti non si restituisco-
no — gli anonimi si cesti-
nano.

Un numero separato Cent. 5.

il Cittadino

GIORNALE DELLA DOMENICA

Politica

Amministrazione

Letteratura

PER INTENDERCI.

Tanto, per esilarare i nostri lettori, abbiamo, fin dal passato numero, cominciato e continueremo in seguito, a pubblicare alcuni graziosi *puppazzetti*, fornitici da un nostro amico ed egregio dilettante.

Ammettiamo il rispetto e la stima per le persone e per i partiti; non ammettiamo che esso rispetto ed essa stima sopprimano, o scemino nessuna libertà — nemmeno quella della critica o dello scherzo.

Chi ha spirito — anche se sarà oggetto dei nostri moti, dei nostri disegni, più o meno indovinati — sarà il primo a ridere di cuore. Chi non ha spirito e prende cappello farà ridere due volte gli altri... non sappiamo con quanto suo gusto.

Detto ciò, non ci resta ad aggiungere altro che questo: che, quando ci si taccia di dirigere un *concertino azzurro-nero*; quando si afferma che, tra noi, tutto si compra e tutto si vende; quando sul nostro conto si ripescano tutte le frasi più viete della retorica radicale, e si spacciano tante belle cose... se, noi, benché non maturi d'anni, avremo diritto d'invocare — ove si dicessero sul serio — i nostri precedenti; avremo diritto di ricordare l'odio accanito, benché impotente, a cui i clericali ci fanno segno; avremo diritto di sorridere.

Noi però non siamo tali da abbandonare, per bizza o per puntiglio, il nostro programma, che esponemmo assai chiaramente, e che, nella parte elettorale amministrativa, sappiamo tornare accetto anche ad alcuni dei più intelligenti e ragionevoli radicali; e che, per quanto dipenderà da noi, cercheremo di far prevalere.

il Cittadino.

Giornalismo cesenate

Finora, eravamo in tre: la *Scintilla* per i repubblicani; il *Cittadino* per i monarchici; il *Buon Senso* per i clericali. D'un quarto giornale è imminente l'uscita, col titolo di *Lotta*, a rappresentare i socialisti: e così tutte le gradazioni politiche avranno il proprio organo.

Ma, ad aumentare il numero dei periodici cesenati e anche la confusione — oltre all'intermittente *Cronaca minima* — è comparsa di recente l'*Iride* del nostro amico personale e politico Dott. Pio Serra, e si annunzia la ripresa delle pubblicazioni del *Corriere*, in cui avrebbero parte principale il prof. cav. Giovanni Urtoller e il signor Augusto Dellamora.

A chi ha un proprio programma politico od amministrativo da sostenere non può contestarsi il pieno diritto di svolgerlo in un proprio giornale; ed egli solo è giudice dell'opportunità di fondarlo.

Ma coloro che, in generale, non dissentono — tranne alcune lievi particolarità — da un altro pe-

riodico già in corso di pubblicazione, parmi che dovrebbero riflettere se il creare nuovi organi, che possono dividere le forze d'uno stesso partito, che possono far nascere delle polemiche in famiglia, sia opera saggia e patriottica. Non vogliamo disconoscere le ragioni d'alcuno; non pretendiamo rispondere al quesito; lo poniamo tale quale agli amici, e lasciamo che essi lo risolvano.

Dal canto nostro, seguiranno la modesta impresa, che ci siamo assunta, finché crederemo di spendere il nostro tempo, le nostre fatiche e quell'ipotetico oro, che altri ci attribuisce, a vantaggio vero della cittadinanza e del partito: cesseremo il giorno che ci sembrasse riuscire d'inciamo e d'ostacolo, anziché d'utilità.

Ma, finché resteremo in campo, seguiremo il nostro sistema, che è quello — salvi i diritti della giusta critica e dell'arguto scherzo, che abbiamo più sopra difesi — di non suscitare discrepanze personali, di non aumentare le cause di divisione, anche se per ciò ci tocchi di fare il sacrificio di qualche giusto nostro risentimento particolare.

E agli altri periodici in generale, ed oggi all'*Iride* specialmente, diciamo solo che si compiacciano di stare allo stretto senso letterale di tutti i nostri articoli, di non leggerci ciò, che non vi è, o più di quello che vi è; di non rifare di proprio capo e a proprio modo ciò, che noi scriviamo, per il gusto di combattere dei mulini a vento.

Fried.

FANTASIE MARINE.

Si certo, Signora. Le ore calde del mezzogiorno, quando il mare è un incendio e la piattaforma brulica di bagnanti, di ammiratori, di poeti — perché non v'è nessuno che in faccia al mare, almeno per mezz'ora, non si sia sentito poeta — sono, forse, le più dolci e letificanti pel vostro spirito. Nel crocchio, ove dominate col guardo, colla parola, col riso, tutto è stato *notomizzato* di voi: il ventaglio, che mi porgeste, non ha più un lembo su cui tracciare un verso, e la indiscrezione giornalistica è arrivata fino a descrivermi nell'atto che uscite dal bagno, accumulando aggettivi, uno più assurdo dell'altro, assomigliandovi, se mal non ricordo, ad una naiade, che sorge dal mare, di Teocrito...

Ma voi siete troppo colta e intelligente, per compiacervi di questo inno volgare, che sale alla vostra bellezza, Signora.

**

Più dolci, più gradite, più salubri, le ore del mattino. — E la marina di Rimini, in queste prime ore, è veramente splendida. — Qui cancelli finanziari e darsene e muraglioni di difesa non si uniscono, come altrove, in una congiuntura brutale, ad otturarvi la vista dell'Adriatico: sulla piattaforma, le cataste di sedie giacciono ammantecchiate, e, nella terrazza dello stabilimento, solo qualche cameriere, ancor assonnato, sbadiglia. Ma sono i momenti più belli del giorno: i momenti in cui la mite gloria del sole si frange sulle acque, come cantava il vecchio Eschilo, in un sorriso *innumerevole*, e, sotto l'intensità di quella luce diffusa, eguale in ogni

parte, tutto sembra fondersi in una nebbia leggera, dietro cui dileguano, lungo un digradare incerto di toni, dall'azzurro pallidissimo al grigio perlato, i contorni dei monti lontani, che l'occhio riesce appena a cogliere nel cielo sparso di soffici fiocchi di nubi. San Marino, appena visibile in cotesto cielo tutto luce, pare anch'esso una tenue nuvola sospesa, sfiorante il mare. E l'aria è così agile che si prova piacere a respirarla, e il pensiero è terso, e tutto all'intorno è una serenità infinita, un silenzio come d'ammirazione.

**

Allora, salite su di una barca peschereccia, anche a costo di tornar la sera, o sotto la vampata del mezzogiorno, se la pesca è stata abbondante. Sarà un'orgia di piacere per gli occhi, una soavità di sensazioni per l'anima. Ecco, lo stabilimento, in lontananza, non è più che un punto, e la costiera da Riccione ad Ancona emerge, come una bella indolente, fra i vapori perlacei, che l'avvolgono tutta. Certo Claudio di Lorena coglieva questi mutabili istanti, per fissar sulla tela le sue marine, da cui spira tanto fascino!

Pare il mare è un amante ritroso, che solo a chi sappia, con lunga adorazione, interrogarlo, rivela le sue bellezze. Il suo verde è di una varietà, che l'impatto de' più raffinati colori e le più sottili velature non possono imitare, neanche di lontano. Lo stesso mare, la stessa spiaggia, nella stessa stagione, non hanno mai la medesima tinta l'un giorno e l'altro. Ad ogni moto dell'acqua corrisponde una gradazione differente di verde, di azzurro, di tinte neutre, e i moti dell'acqua sono innumerevoli, dalla impassibile calma ai cicchi furori della tempesta. Nella sua voce, talora, è la tenerezza di un bambino, il sospiro carezzevole di una dichiarazione d'amore; tal'altra, è l'urlo di un pazzo, il singhiozzo disperato di un morente. Ma, calmo o adirato, nel suo seno, voi vi sentite pieno di vigoria e di bontà. Le noie svaniscono: si fa provvista di coraggio e di forza: l'anima, come il metallo al contatto del fuoco, si sveste di tutte le sue scorie.

È bello sorprendere negli inni dei poeti i gridi di ammirazione che il mare ha suscitato in ogni tempo. Nel mondo antico, esso ha ritrovato in Eschilo il suo più gigantesco interprete. Poi tutti i vati occidentali, giù giù fino a Victor Hugo e a Gabriele d'Annunzio, ne hanno subito la mania, pur gettando, disperati, la pena, o confessando la loro impotenza a ritrarlo. O mare, o mare! Chi non ricorda le prime impressioni che alla sua nobile fantasia di adolescente suscitò la tua vista? Gli entusiasmi non più provati, allorché, nello squarcio di una macchia, o tra il fogliame degli alberi, uno strappo di cielo più cupo avvertiva che là in fondo era appiattato il nume, e, usciti all'aperto, l'acuto odor del salmastro confermava la invocata presenza?

Io ritorno con gioia a sollevare un lembo del passato forse perché oggi più che mai, dopo una afosa giornata, ho provato la nostalgia del mare. Ma pochi giorni ancora, e la bella stagione non sarà più che un ricordo. Il dubbio cielo d'autunno si allargherà sulla città inerte, e la pioggia sottile comincerà a tormentare il lastrico delle vie popolate.

Allora, nulla di meglio, Signora, che rammentare le ore felici. Il dono della memoria è ancor ciò che di più bello gli Dei ci abbiano concesso.

KECCO.

Fra le opere minori, non poche, né senza pregio od importanza, che di M. Bufalini rimangono inedite, trovasi la lettera da esso diretta, sullo scorcio del 1828, a Don Scipione Chiaramonti, allora Gonfaloniere, intorno al ristabilimento, in Cesena, della università, che, per varii secoli, vi aveva continuato non affatto oscura vita. Chi volesse conoscere le vicende di questa istituzione, può leggere lo studio accurato del Dottor Alessio, inserito nella raccolta dello « Specchio » del 1881. Io mi limiterò a riportare i passi migliori della lettera scritta dal Bufalini, nella quale si contiene la relazione delle ricerche e degli studi da esso fatti insieme con Monsignor Maraldi, allora deputato ecclesiastico sopra le Scuole di Cesena, per ritornarla, possibilmente, in vigore. Questa lettera, scritta collo stile piano e purgato, che fu carattere distintivo e pregiato del Bufalini, valga a dimostrare che la competenza di esso non si limitava alla medicina, nella quale, come tutti sanno, era grandissima.

X

Innanzitutto M. Bufalini si domanda se sia utile allargare nella nostra patria la pubblica istruzione. E tale indagine fu da esso fatta, perchè, in quei tempi « i costumi perduti hanno troppo infievolito l'amore delle nobili ed utili istituzioni. » Ma egli afferma che un più ampio ordinamento di studi « era utile per ristorare la depauperata economia della città, necessario per migliorare il costume. » Sotto due aspetti, economico e morale, il problema viene adunque esaminato; e il Bufalini, compiendo tale esame con diligenza ed accuratezza, espone alti principii di pubblica economia e di sana morale, e conferma nell'animo del lettore che lo studio della medicina non aveva a lui impedito di dedicarsi con amore e profitto ad altre scienze. E quanto apprese di esse, egli applica volenteroso al bene della città natale, alla quale per molti anni aveva reso « leali e generosi servizi. »

L'università di Cesena doveva essere una di quelle università dal governo pontificio dette « secondarie », le quali corrispondevano ai licei del precedente governo napoleonico, e conferivano solamente il grado di baccelliere o quello di licenziato. È notevole un'idea felice e vastissima del Bufalini; egli scrive: « Chè anzi, acciocchè portasse un più diretto promovimento nelle arti, nell'agricoltura e nel commercio, noi divisavamo appunto di met-

« terci anche alcune scuole per le arti, per l'agricoltura e pel commercio, senza che per questo si accrescessero le spese ed il numero dei professori. » Queste scuole aggiunte avrebbero portato grandissimo vantaggio, specialmente se si consideri che, la nostra regione in generale, e il territorio di Cesena in particolare, hanno fertilità immensa e lo studio dell'agricoltura e del commercio avesse di assai migliorata ed accresciuta questa naturale dote delle nostre terre.

Quanto all'utilità morale, non si può non riconoscere che un'università allontana l'uomo dal vizio, poichè, « richiamando la gioventù agli studi e alla industria delle arti e del commercio, « produrrebbe appunto questo salutevolissimo effetto. » In quei tempi di civile progresso « non è « più possibile quella grossa ignoranza, che fece « innocente la semplicissima vita di alcuni antichi « popoli, poichè tutto per l'uomo oggi è scuola ed « ammaestramento, e i lumi hanno già preso un « progresso inevitabile, ancorchè non esistessero « istituzioni a promuoverli. » Il quesito veramente si riduce in questi termini, se cioè sia meglio « abbandonare gli uomini alle sole lezioni del mondo « (vale a dire a quelle del reciproco conversare), « ovvero educarli con bene ordinata e ben regolata pubblica istruzione. » E assennatamente risponde il Bufalini: « Presumo che ognuno vegga « necessario un antidoto alle perverse lezioni del « guasto mondo; senza di che, gli animi della « gioventù non avranno difesa contro alle ingannevoli allettative di quello. » E siccome l'università avrebbe grande ed incontrastato potere di migliorare i costumi, « dunque debbesi con ogni « sforzo possibile istituire, poichè ogni beneficio e « contento di questa vita procedono dai buoni costumi. »

(continua)

Biagino Stramatti.

Nostre corrispondenze

Rimini, 28 Agosto

(Probo) Non intendo descrivervi la bellissima festa di domenica ultima, né di riferirvi neppure in sunto i due splendidi discorsi tenuti dal Panzacchi: quelli che leggono giornali, ne sanno già abbastanza di tutto questo.

Sanno adunque i vostri lettori che domenica qui si è festeggiato un fatto importantissimo, avvenuto or è un anno nel giorno della visita reale, la costituzione cioè di una società di mutuo soccorso, devota alle istituzioni nazionali, fra i marinai riminesi.

Una società che da tempo viveva abbastanza numerosa, rattenuta per consiglio di capi, dai recarsi a far atto

di omaggio a S. M. il Re, si è ribellata ai capi stessi, e molti de' soci sono corsi sotto una bandiera tricolore a far corteo all'ospite angusto.

Poscia hanno costituita nuova Società sotto il nome di *Fratellanza e Previdenza fra i marinai riminesi*, eleggendo un Consiglio Direttivo d'uomini affezionati alla Dinastia di Savoia e nominando a Presidente onorario il Principe Tommaso Duca di Genova.

La Società oggi conta più di 500 soci, tutti colla matricola di marinai o col diploma di capitani marittimi.

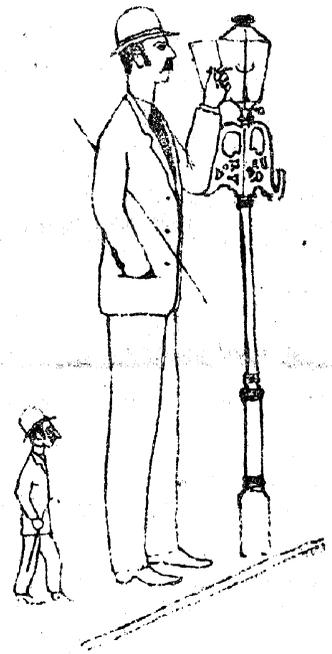
Chi l'anno passato, prima del viaggio reale, avesse detto che a Rimini si poteva formare una società operaia, legalitaria, numerosissima, tra i marinai del porto, sarebbe stato chiamato visionario.

Il che prova come se ne' nostri ci fosse maggiore attività, maggior studio di afferrar l'occasione, e, diciamo pure, anche maggiore concordia, si finirebbe col togliere molto campo ai partiti estremi.

La festa anniversaria della costituzione della *Fratellanza* s'è celebrata con l'inaugurazione della bandiera sociale e con la commemorazione di Cairoli fatta da Enrico Panzacchi. Né il Deputato di qui, né la Giunta Municipale, né la Società Operaia non vi hanno preso parte, sebbene invitati.

La Società Operaia, si è rifiutata d'intervenire alla cerimonia, protestando che la *Fratellanza* è società politica.

UNA OGNI TANTO.



Fenomeni di . . . storia naturale.

APPENDICE

A PARIGI

I.

Anche se la mia povera penna valesse quanto quella d'un De Amicis o d'uno Zola, si troverebbe alquanto impacciata nell'accingersi a descrivere la sorpresa e la profonda impressione che si prova recandosi per la prima volta a Parigi.

Trovarsi d'improvviso, dalla quiete d'una modesta città di provincia, balzati sui *boulevards* produce uno sbalordimento, uno smarrimento incredibile. Lo strepito, il movimento di migliaia di vetture — equipaggi signorili, *fiacres*, *omnibus*, *tramsvays* —, la successione continua d'infinito numero di persone, che vanno, vengono, ritornano per ogni lato da un'estremità all'altra della gran città; quel moto febbrile, continuo vi stordisce, vi confonde, vi toglie l'esatta percezione delle cose, v'impedisce di formarvi idee distinte; e non è che, dopo qualche tempo, che potete riprendere il dominio di voi stessi, rendervi conto chiaramente di quanto vi circonda, riordinare i vostri concetti, sentirvi in grado di poter fare una discreta descrizione agli assenti, ai congiunti, agli amici lontani, il cui ricordo vi segue anche in mezzo a tante novità.

Ma qui, per i lettori, a cui non giunge che il freddo

soliloquio stampato, per cui la mia relazione non può avere il calore della voce viva, con quelle interruzioni, con quello scambio di riflessioni, di commenti che animano una vera conversazione; qui per i lettori, che hanno letto sui libri tante splendide pagine, a che rifarei io ciò che hanno fatto brillantemente tanti illustri scrittori?

X

Sono stato a Parigi come studente, come membro d'una rappresentanza universitaria alle feste inaugurative della nuova Sorbona, ho assistito a tali feste, ho fatto una corsa fugace per Parigi e per la sua esposizione. Mi limiterò a dare di tutto ciò alcune modeste note.

X

E prima parlerò delle feste universitarie.

L'accoglienza fatta a tutti gli studenti italiani, e più specialmente ai Bolognesi, a cui si voleva rendere il cambio delle gentilezze, che essi usarono agli studenti francesi, lo scorso anno, per la solennità del centenario, fu oltremodo cordiale. La Francia giovane e studiosa, il che significa la Francia generosa e intelligente, ha dimostrato d'esser molto superiore alle misere questioni politiche, e io qui gliene professo — certo d'interpretare anche il voto de' miei compagni — la massima gratitudine.

L'inaugurazione del nuovo palazzo della Sorbona si fece nell'anfiteatro di esso palazzo: ambiente vastissimo, tanto che possono capirvi tremila persone. Gli studenti italiani v'intervennero con la loro bandiera, fregia-

ta dello scudo di Savoia, la quale fu accolta dai Francesi nella maniera più onorevole e simpatica.

Alla cerimonia intervenne il Presidente della Repubblica con le principali autorità politiche, letterarie e scientifiche di Parigi, e però della Francia.

La signora del Presidente, con molte altre dame dell'alta società parigina, assisteva dalla tribuna.

Dopo i discorsi, applauditissimi, dei signori Greard, Hermite, Chautemps (presidente del Consiglio municipale), Fallières (ministro dell'Istruzione pubblica), tutti gli studenti stranieri, formato un corteo, sfilarono, vivamente acclamati, dinanzi al Presidente della Repubblica, salutandolo in lui quella Francia, che è tanta parte della civiltà umana, quella Francia, che anche quando non inventa, sa così generalmente propagare le invenzioni altrui, quella Francia, che, da Voltaire a Victor Hugo, alzò tante nobili voci in favore della causa dell'incivilimento e della libertà.

Noi Italiani salutavamo in particolar modo la nazione, alle cui università trassero Dante Alighieri e Giordano Bruno; alle cui corti, invitati, andarono, Luigi Alamanni, Benvenuto Cellini, G. B. Cassini, e tanti altri illustri poeti, artisti e scienziati nostri; alle cui città si rifugiarono, nell'ora della sventura, tanti degni fattori del nostro risorgimento, quali Manin, Mamiani, Gioberti ecc.; e che sparse il proprio sangue per la nostra redenzione politica. E facemmo voti che la serenità ritornasse alle menti, regolasse a buon fine le passioni del cuore, e ristabilisse la più schietta amicizia tra nazioni sorelle.

X

NON PIÙ STRINGIMENTI

ad ogni inveterata malattia segreta. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediata il solo uso dei Confeetti vegetali Costanzi. (V. *Non più stringimenti* in 4. pag.)

UN MIRACOLO DELLA SCIENZA

La tisi è la grande malattia dei giorni nostri. Concorrono a propagarla svariate cause, che qui è il caso di ricordare. Finora, in genere, alla tisi si è dovuto dare questo nome: *Il male che non perdona.*

Ora però abbiamo appreso con molto piacere che l'illustre Prof. GIUSEPPE BANDIERA di Palermo, medico vaccinatore primario di quel Municipio, provetto ed incanutito nella scienza, che professa, ha scoperto dopo lunghi ed accurati studi, un mezzo efficacissimo contro i microbi della tisi, ed in vista dei successi ottenuti, e dell'importanza della scoperta, egli si propone sottomettere lo specifico all'esame di una commissione governativa, onde sperimentarlo negli ospedali civili e militari, ed inoltre dare conferenze nelle primarie città italiane.

Il D. Bandiera, nato l'anno 1813, residente in Palermo, possiede già numerosi attestati di medici e di ammalati gravi, guariti miracolosamente. È stato pel primo il *Secolo* di Milano (Num. 7848) a darne il felice annuncio all'umanità sofferente. In detto giornale leggesi: « Il medicinale presentato per la cura della tisi credesi sia un antisettico. » Il Dott. Bandiera sostiene che esso fa sparire i sintomi della tisi in due o tre settimane uccidendo il bacillo di Koch e guarisce il malato nel termine perentorio di 40 giorni. Il Dott. Bandiera offre il suo medicinale a chi ne ha bisogno. Egli pubblicherà una dimostrazione del suo ritrovato appena la Commissione Sanitaria Provinciale sarà riunita. »

Dunque, nel congratularci coll'illustre e venerando dottore, invitiamo i sofferenti a dirigersi subito a lui. Chi ha tempo non aspetti tempo; il primo colpo di tosse è ben sovente il primo tocco dell'agonia!...

C E S E N A

31 Agosto. — Si compie un anno, da che S. M. il Re venne per la prima volta, ospite gradito e glorioso, nella città nostra. Un anno è passato, ma nella mente di tutti vive il caro ricordo di quel giorno solenne, indimenticabile, dell'entusiasmo sincero, leale, affettuoso, con cui il generoso popolo nostro accoglieva Re Umberto.

Il 31 agosto 1888 deve essere notato fra le date

Alla cerimonia ufficiale seguirono due ricevimenti, in onore appunto degli studenti stranieri, al Ministero dell'Istruzione pubblica e al palazzo comunale (*Hotel de la ville*). Ometto la descrizione degli splendidi locali, delle ricche *toilettes*, che facevano anche più belle le bellissime signore, la folla degl'intervenuti, che, all'*Hotel*, supero le quattromila persone; tutte cose, che possono facilmente immaginarsi:

Nè minore lusso e sfarzo ammirammo alle due serate di gala, date al Teatro dell'*Opéra* e a quello della *Gaité*.

L'*Opéra* è, credo, il teatro più ricco che esista al mondo; la sua costruzione costò nientemeno che 65 milioni di lire! Nell'eccesso degli ornamenti, nella profusione dell'oro, potrebbe dirsi di esso, come Byron diceva di Milton:

« Un pò pesante, ma non men divino. »

Chi non resta ammirato nel salire il famoso scalone, nell'entrare in quel *Joyer* tutto d'oro, nel vedere le pitture che decorano la sala, tutta in bronzo dorato? Chi non è stupito quando, affacciandosi al balcone, vede a sé dinanzi la vasta piazza, con tante ramificazioni di vie, e la lunga, grande, immensa *avenue de l'Opéra*, illuminata a luce elettrica?

Dopo tante meraviglie, la rappresentazione passa in seconda linea: pure ci restò modo d'ammirare l'esecuzione perfetta del *Guglielmo Tell* e il canto della Bosman, del Duc, del Berardi, e d'altri eccellenti artisti, e le eleganti movenze di distintissime ballerine.

storiche di Cesena, perchè segna un nuovo passo nella via del progresso e della libertà civile: valga la memoria di sì fausto evento ad animarci, a mantenerci uniti e devoti alle istituzioni, ora come allora, al grido di: *Sempre avanti Savoia!*

Gianni

Consiglio Comunale — Domani sera, lunedì, 2 corr. alle ore 7 avrà luogo la prima adunanza consigliare della Sessione Straordinaria.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina di un Revisore dei conti comunali 1888 in sostituzione del defunto Dott. Maglioni.

2. Deliberazione in prima lettura per la trasformazione del mutuo contratto nel 1882 colla Cassa Depositi e Prestiti, residuo a L. 98,533.30, all'effetto di consegnare, dalla nuova decorrenza di 30 anni, una diminuzione nella tangente degli interessi e dell'ammortamento.

3. Deliberazione in prima lettura per la trasformazione del mutuo contratto nel 1886 colla Cassa Depositi e Prestiti, residuo a L. 592,509.72, all'effetto di consegnare, dalla nuova decorrenza di 25 anni, una diminuzione nella tangente degli interessi e dell'ammortamento.

4. Deliberazione in prima lettura per la contrattazione di un mutuo di L. 73,400 colla Cassa Depositi e Prestiti all'interesse di favore del 4 e mezzo p. % provvedendo alla relativa tangente degli interessi e dell'ammortamento colle L. 4,800.42, che si risparmiano nel rimaneggiamento dei due prestiti suindicati; e ciò allo scopo di eseguire le seguenti opere d'igiene; ed approvazione dei relativi progetti tecnici non ancora approvati, cioè:

- a) prosecuzione dei lavori di copertura della fossa di circonvallazione. (progetto già approvato);
- b) demolizione delle case di Via Mazzoni e Monte Oliveto (progetto già approvato);
- c) costruzione dei Cimiteri rurali di Bagnile, Carpineta, Ronta, S. Tommaso e Tesselio (Spesa presunta Lire 28,185.54, progetti da approvarsi).

5. Deliberazione in prima lettura delle spese facoltative da iscriversi nel Titolo IV del Bilancio 1890 come all'allegato elenco.

6. Interrogazione dell'On. Dott. Sorra in questi termini:

« So e come la Giunta ha provveduto alla vacanza che va a verificarsi nell'Ufficio Tecnico per la partenza dell'Ingegnere Muzzi. »

7. Proposta dello stesso « perchè sia bandito un concorso per un Ingegnere Capo-Ufficio elevando lo stipendio dello stesso da L. 3500 a L. 4000. »

8. Bilancio preventivo per 1890.

9. Formazione della terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

A termini della nuova legge Comunale Provinciale, per l'approvazione delle spese facoltative sono necessari l'intervento e l'adesione di ventun consiglieri. Il progetto di bilancio preventivo per il 1890, che non fu stampato per ristrettezza di tempo, si trova depositato presso la Ragioneria Comunale, dove i signori Consiglieri potranno, volendo, consultarlo.

Ma una delle feste più geniali fu quella del *Paradis Latin*. Qui non più lo sfarzo e il lusso; ma qui pure uno dei tanti e non meno interessanti aspetti della vita parigina.

Il *Paradis Latin* è un misto di teatro, e di birreria, posto nelle vicinanze della Sorbona, ed è il luogo di ritrovo degli studenti di Parigi.

Dopo alcuni saggi dati dagli attori principali dell'*Opéra Comique* e della *Comédie Française*, venuti appositamente per farci onore, incominciò il vero e caratteristico spettacolo, che dettero migliaia di studenti, come di solito, pazzamente allegri e chiassosi.

Questo spettacolo cominciò quando, aperte le porte, fecero una vera irruzione nella sala le amiche degli studenti, amabili donne che convengono con essi nel *Quartier Latin* e ne dividono le gioie e i dolori. Al loro entrare, il chiasso e l'allegria salirono al colmo; gli evviva, i canti (tra cui trovarono posto tutti gl'inni nazionali), le grida furono interminabili; qualsiasi descrizione rinarrerebbe troppo inferiore alla realtà.

×

Le feste universitarie furono degnamente chiuse dal banchetto di Meudon (un piccolo paese posto sopra una delle colline che sono presso Parigi). Chi ha assistito al banchetto di Casalecchio, in occasione delle feste centenarie di Bologna, o ne ha letta qualche descrizione, può farsi un'idea anche di questo.

Accolti festosamente dalla popolazione, salimmo alla vetta del colle, dove trovai il celebre osservatorio e don-

La Società di Ginnastica e Scherma terrà adunanza generale dei Soci, nella sua residenza provvisoria nella palestra del Liceo, la sera di lunedì 2 corr., ad ore 8. In detta sera, si riprenderà pure il corso delle lezioni.

Nuovo Preside. — In sostituzione del signor Prof. Cav. Giuseppe Bustelli è stato destinato in qualità di Preside del nostro R. Ginnasio-Liceo il signor Prof. Largaioli, attualmente in Ancona, e, promosso, in quest'occasione, dalla terza alla seconda classe.

Rettifica — Anche a noi l'egregio Ing. Augusto Muzzi ha inviato una lettera in rettifica di alcuni fatti e notizie, contenuti nell'articolo dell'*Iride*, « L'On. Saladini che se ne va. » L'Ing. Muzzi desidera che si sappia, che la guerra mossagli e che fu una delle ragioni, che lo condussero a lasciare la città nostra, non partì mai dall'On. Saladini, il quale anzi lo difese dagli ingiusti attacchi, e che se l'Ufficio Tecnico non poté condurre a termine gli studi per il *Piano Edilizio*, la causa deve ricercarsi in molti lavori sopravvenuti, di urgenza imprescindibile.

Deplorabile trascuranza — Una delle passate sere, un tale diceva d'aver dimenticato, durante il giorno, il proprio portafogli sul banco d'un pubblico venditore. Questi non negava nè ammetteva il fatto, dichiarando poter essere accaduto che, inavvedutamente, il portafogli fosse andato rinchiuso nelle casse, con gli altri oggetti, promettendo, ove lo trovasse, di restituirlo. Erano presenti due guardie di P. S.; l'una non graduta, l'altra sì.

La prima propose di procedere immediatamente alla visita delle casse nel domicilio del venditore; l'altra, invece, forse per pigritia, rinviò la visita alla mattina seguente. Non sappiamo, e, al nostro scopo, è inutile il sapere, l'effetto della visita. Ci fermiamo solo a riflettere che il suggerimento della prima guardia era certo il migliore, offrendo maggiori garanzie ad entrambe le parti; cioè al possessore del portafogli, di riaverlo o di persuadersi che aveva errato nelle sue supposizioni; al venditore, di togliere sin l'apparenza che potesse profittare del ritardo concessogli per commettere un'indelicatezza.

Calce Idraulica — A pochi chilometri dalla città nostra, presso le miniere della *Boratella* si è trovato esistere, come già annunciammo, una quantità considerevole di banchi di sassi, da cui, dopo gli opportuni trattamenti, si ottiene un'ottima qualità di calce idraulica, di gran lunga superiore a quelle di Incisa, Palazzuolo, Capo Sasso e Vergato, attualmente in commercio in Romagna.

Al fine di poter trarre da questa utilissima scoperta maggiori vantaggi, e di sviluppare nel paese una nuova industria, si è costituita una Società per promuovere la lavorazione e lo smercio di questa calce.

Non poche difficoltà si sono dovute superare, e

de si vede tutta Parigi. Là erano apparecchiate le tavole.

Dentro Meudon, il *mair* pronunciò un applaudito discorso, scoprendo un busto di bronzo consacrato a Rabelais, e altri discorsi, non meno applauditi, pronunciarono, verso la fine del banchetto, il direttore dell'Osservatorio ed uno studente svizzero, che parlò a nome dei colleghi stranieri.

Ma intanto molti giovani s'erano sparsi per il prato a far tutte quelle pazzie di cui si è capaci a vent'anni, specialmente dopo aver fatto frequenti libazioni d'ottimo *Champagne*.

A tarda ora si discese alla stazione della ferrovia, in mezzo ai suoni, ai canti, portando palloncini alla veneziana, che gli avevano servito a decorare il prato, e che ora formavano come una fantastica illuminazione ambulante. E i canti e i suoni continuarono sul treno, continuarono per le vie di Parigi, per le quali andarono sperdendosi quelle matte comitive, bisognose d'esaurire la loro schietta allegria.

Così si è chiuso questo periodo di feste carissime, le quali segneranno una data incancellabile nella vita di chi vi prese parte, e che forse, talvolta, sembreranno loro come un vago sogno d'una fuggevole notte.

L. TURCHI.

AVVISO

Sarà data competente mancia a chi, avendo trovato lungo la via Dandini e il Corso Garibaldi un cuscino ricoperto di pelle e da una parte ricamato di lana, lo porterà nella tipografia Biasini.

MERCURIALI NELLA PIAZZA DI CESENA

Prezzi dal 26 al 31 corrente.

GENERI VENDUTI	PER ETTO LITRO			PER STAIO		
	Minimo	Medio	Massimo	Minimo	Medio	Massimo
Grano vecchio L.	—	—	—	—	—	—
» nuovo »	17 73	17 87	18 63	24 50	24 70	25 77
Formentone . .	10 49	10 67	10 85	14 50	14 75	15 —
Favino	14 83	15 01	15 19	20 50	20 75	21 —
Fagioli bianchi»	14 11	14 52	14 47	19 50	19 75	20 —
Avena (nuova) »	6 87	7 05	7 23	9 50	9 75	10 —
Per SOMA						
Olio nostrano. »	112	36 113	96	57 85	90	95
Canapa Quintale	60	63	66	—	—	—
Seme spagna	96	100	50	—	—	—
» trifoglio »	85	87	50	90	103	—

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena — Tip. Biasini di P. TONTI — 1889.

LIBRO NERO

Fra un giornalista e un impiegato postale. — Verso le ore 10 pom. di Martedì 27, a Savignano, l'impiegato postale Spinelli Luigi, incontratosi col Sig. Francesco Loggi, direttore del giornale *L'Onda*, che al mattino aveva chiamato, nell'ufficio, metto, lo investì con pugni e schiaffi tanto da rompergli gli occhiali e produrgli una ferita giudicata guaribile in 5 giorni.

Il finto sporse querela..... per risarcimento di danni morali e materiali.

Ferimento mortale a Sarsina. — Certo Agostino Riccetti, spacciatore di cocomeri in Sarsina, chiese nel pomeriggio del 25 passato, ad Andrea Diotallevi, il pagamento di un credito ai pochi soldi.

Al Diotallevi non garbò né la richiesta, né il modo col quale veniva fatta, e rispose assai risentito. Ne nacque alterca, così che il Riccetti, col coltello, che servivagli per tagliare le angurie, vibrò all'avversario un colpo tremendo al costato sinistro, per il quale il giorno dopo il Diotallevi cessò di vivere.

Il feritore si è costituito.

SCIARADA A POMPA
(A PREMIO)

Se tu mi lasci inter, non mi vedrai
Nè urbano, nè pulito, nè galante;
Se mi dividi in tre, un codardo avrai,
Che si nasconde in una consonante.

Fra coloro che, non più tardi di Giovedì prossimo, ce ne invieranno l'esatta spiegazione, sarà sorteggiato un bel volumetto di amena lettura.

Spiegazione della sciarada precedente: **Po-e-sia.**
L'hanno spiegata: le signorine A. Gatti, A. Salvatori, C. Tassi, R. Strri, ed il signor G. Merendi. Il premio è toccato in sorte alla signorina Adele Salvatori.

STATO CIVILE DI CESENA

dal 22 al 29 Agosto 1889.

NATI — Città m. 0 f. 4 — Subborghi m. 1 f. 1 — Campagna m. 12 f. 14 — Esposti m. 0 f. 0 — Totale 32.
MORTI — Ridolfi Santa a. 69 bracc. coning. di Cesena (osp.) — Siboni Luigi a. 77 pensionato ved. di Cesena — Tombaccini Sante a. 81 col. ved. di Formignano — Lorenzetto Antonio a. 22 bersagliere cel. di Sussegana (osp.) — Pasini Assunta a. 66 bracc. ved. di Piavesestina — Magnani Natale a. 63 bracc. coning. di Cesena — Merloni Speridino a. 20 bracc. cel. d. Bagnole — Più N. 10 bambini inferiori ai sette anni.

MATRIMONI — Bagnoli L zzero col. cel. con Gasperoni Filomena col. nub. Vitati Lazzaro col. cel. con Piraccini Teresa col. nub. — Pasolini Cleto tipogr. cel. con Venturi Emilia sarta nub. — Rumbocchi Urbano barb. cel. con Ceredi Marianna mass. nub. — Zandoni Sebastiano bracc. cel. con Venturini Elvira bracc. nub. — Canali Dionigio bracc. cel. con Lorenzini Filomena mass. nub. — Bambasani Domenico poss. cel. con Benedetti Rosa poss. nub. — Grapadelli Ceredi Luigi facchierista cel. con Urbini Caterina levatrice nub. — Biguzzi Giovanni pizzicagnolo cel. con Grapadelli Corelli Imperatrice mass. nub.

D' affittarsi in Cesena il CAFFÈ NAZIONALE composto di vasti locali, nel centro della Città. - È fornito di tutto l'occorrente tanto pel servizio che per pasticceria. - Bigliardo ottimo.

Il proprietario sarebbe anche disposto di vendere tutti gli oggetti in esso esistenti compreso il Bigliardo.

Prezzi e condizioni vantaggiose.

Dirigersi presso la Ditta
G. MERCURIALI & C. — Cesena.

AI CANUTI
Occasione favorevole

L'acqua miracolosa Indiana che è il migliore, il più conveniente ed igienico ristoratore dei Capelli, garantito senza nitrato d'argento, efficacissima anche in stagione fredda, si vende da tutti i Parrucchieri, Profumieri, Droghieri, Farmacisti ecc. e dal vero inventore **Pietro Biotta Chimico Profumiere, via Marsala, N. 6**, dirimetto allo stabilimento Carlo Erba, MILANO, a sole Lire 1,50, 2 e 3, al flacone, secondo la grandezza. Ora con sole Lire 5 si può avere a domicilio, franco di porto, dal vero preparatore Sig. Biotta N. 2 flaconi Indiana grandi, ed un flacone istantanea, oppure un flacone da litro d'Indiana.

Spedire al suddetto, vaglia o francobolli, per ricevere prontamente quanto sopra.

Al rivenditori, sconto da convenirsi



Non più stringimenti uretrali.
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante i Confetti vegetali Costanzi, in sostituzioni delle candele; i medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi dell'edonna e sanano mirabilmente le gocciate di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili, senz'arrecare alcun disturbo di stomaco; tanto che i medesimi si raccomandano anche per le difficili digestioni. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38, presso l'autore Prof. A. Costanzi e garantito dall'autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattativa da convenirsi. Scatola da 50 confetti L. 3,50 con dettagliata istruzione unita ad un estratto di 50 importantissimi attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti nell'anno 1888. — Detti confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno. A **CESENA** presso il Farmacista **GIOVANNI GIORGI**, che ne spedisce anche in provincia a 1/2 di pacco postale, mediante aumento di Cent. 70. (10)

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **FRATELLI ZEMPT**, che è di una azione istantanea; non brucia capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli, 5 Napoli* — Prezzo in provincia L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE
DEPELATORIO Fratelli ZEMPT
Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT** *Galleria Principe di Napoli, 5, Napoli*. Prezzo in Provincia L. 3. — (11)

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO IN RIOLO

Riapertura 1 Luglio Chiusura 15 Settembre

DIPLOMA D' ONORE all' XI Cong. Medico di Perugia 1885.	DIPLOMA D' ONORE al I Cong. Idrologico di Bologna 1888.
DIPLOMA D' ONORE al XII Cong. Medico di Pavia 1887.	DIPLOMA DI BENEMERENZA E MEDAGLIA D'ORO all' Esposizione Emiliana Bologna 1888.

RAVENNA
Rete adriatica, linea Bologna Ancona, si discende a Castel Bolognese

Proprietario: Cav. **LUIGI MAGNANI**
DIRETTORI SANITARI
Prof. **RAIMONDO FELETTI** della R. Univer. di Catania
Prof. **IGNAZIO CANTA LAMESSA** della R. U. di Bologna

Sorgenti di Acque Minerali
SOLFUREA (della Breta) Salsojodica-Mista-Ferruginosa

Bagni e docciature d'ogni specie
Sale d'inalazioni Solfidriche
Aria compressa e rarefatta — Cura Elettrica — Massaggio
Cura del Latte.

Grande Albergo con Caffè e Ristorante, Club, Sale riservate per conversazione, Bigliardo, Lettura e Concerti, Alloggi nello Stabilimento, nella Succursale dell'Albergo e nelle Ville adiacenti.

Acqua di selz e gassosa naturale fabbricata con acqua ferruginosa della *Marsaltina* riconosciuta da valenti chimici da preferirsi alle altre gassose fabbricate comunemente. (12)